

## COMUNICATO STAMPA

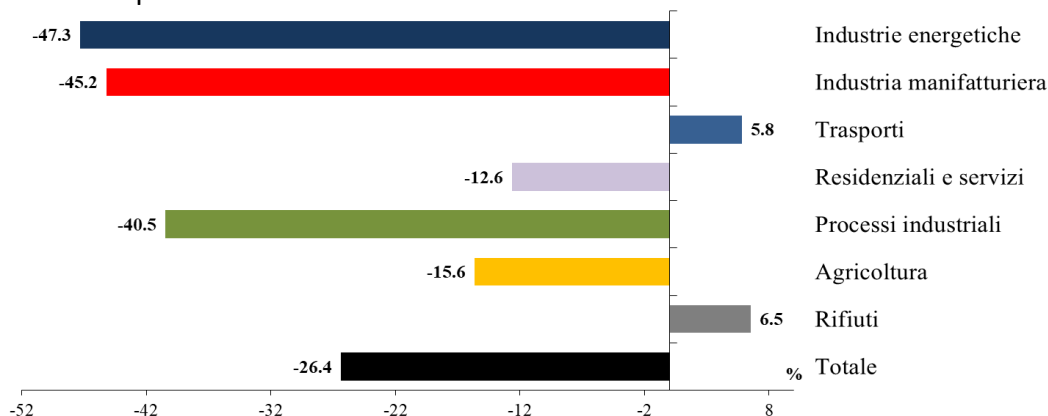
### **EMISSIONI DI GAS SERRA: NEL 2023 IN CALO DEL 26% RISPETTO AL 1990 LE RINNOVABILI TRAINANO IL MIGLIORAMENTO RESTA CRITICO IL SETTORE DEI TRASPORTI**

*ISPRA comunica i dati ufficiali delle emissioni dei gas serra in Italia*

**Nel 2023, le emissioni nazionali dei gas serra diminuiscono del 26% rispetto ai livelli del 1990**, raggiungendo un totale pari a 385 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente. Questo andamento è dovuto all'aumento dell'efficienza energetica da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica nei settori industriali e al passaggio all'uso di combustibili a minor contenuto di carbonio, le emissioni di gas serra diminuiscono rispetto all'anno precedente e **nel 2023 raggiungono un totale pari a 385 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (-6.8% rispetto al 2022)**.

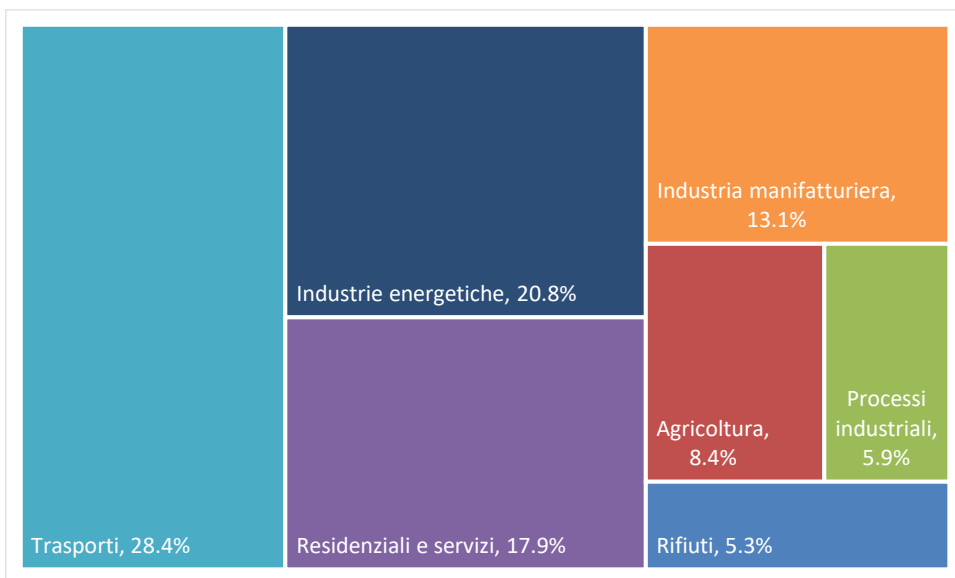
**Non tutti i settori presentano però una riduzione delle emissioni.** Infatti, le emissioni prodotte dal settore dei **trasporti**, che derivano per oltre il 90% dal trasporto stradale, **continuano ad aumentare anche nel 2023 e sono oltre il 7% rispetto al 1990**. Nonostante le direttive europee, i livelli emissivi dei **trasporti stradali** sono rimasti costantemente elevati, attestandosi sui valori del 2014 e determinando così il superamento del tetto massimo consentito.

Variazioni percentuali delle emissioni dal 1990



Sono i dati dell'Ispra emersi dall'ultima edizione dell'Inventario nazionale delle emissioni dei gas serra comunicati, in concomitanza con gli scenari emissivi al 2055, all'Unione Europea.

Oltre ai **trasporti** (28% del totale nazionale), i settori della **produzione di energia** (21%), **residenziale** (18%) e dell'**industria manifatturiera** (13%) sono, nel periodo di riferimento, quelli che contribuiscono ad oltre la metà delle emissioni nazionali di gas climalteranti.



Per quanto riguarda gli obiettivi nazionali stabiliti dal regolamento europeo Effort Sharing, che prevede una riduzione del 43.7% rispetto al 2005 delle emissioni prodotte da trasporti, residenziale - riscaldamento degli edifici - agricoltura, rifiuti e industria non-ETS, la mancata diminuzione delle emissioni dei trasporti ha portato a un progressivo avvicinamento dei livelli emissivi italiani ai tetti massimi consentiti, fino al loro superamento registrato nel 2021 (5.5 MtCO<sub>2</sub> eq), nel 2022 (5.4 MtCO<sub>2</sub> eq) e nel 2023 (8.2MtCO<sub>2</sub> eq).

		2021	2022	2023
		Mt CO <sub>2</sub> eq		
A	Emissioni totali (escluso LULUCF)	412.2	412.9	384.7
B	Emissioni ETS*	131.5	136.3	114.8
C	Emissioni di CO <sub>2</sub> dalla categoria 1.A.3.a (aviazione)	1.7	2.5	2.4
D	<b>Totale emissioni ESR (= A-B-C)</b>	279.0	274.1	267.6
E	Obiettivo annuale*	273.5	268.8	259.4
F	Differenza tra obiettivo annuale e emissioni ESR (= E-D)	<b>-5.5</b>	<b>-5.4</b>	<b>-8.2</b>

La riduzione del settore energetico è quindi da attribuire prevalentemente alla riduzione delle emissioni dalle industrie manifatturiere e delle costruzioni che, nel 2023 si riducono del 45,2%, così come quelle provenienti dal settore delle industrie energetiche (-47,3% nel 2023), a fronte di un aumento della produzione di energia totale (da 216,9 Terawattora – TWh - a 264,7,6 TWh) e dei consumi di energia elettrica (da 218,7 TWh a 287,4 TWh).

### I dati

Le stime delle emissioni dell'inventario nazionale, gli scenari e altri documenti correlati sono disponibili al pubblico <https://emissioni.sina.isprambiente.it>.

Roma, 25 marzo 2025